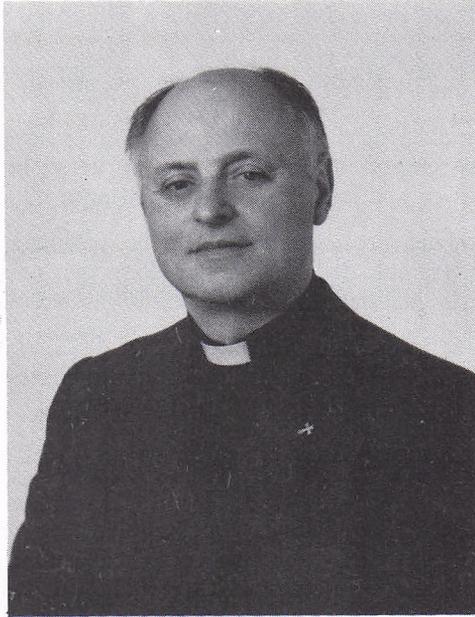


ISTITUTO SALESIANO SAN MARCO  
MONTEORTONE (Padova)

Monteortone 28 Febbraio 1986



Carissimi Confratelli,

la sera del 28 Dicembre del 1985 ci ha lasciati, per tornare alla Casa del Padre, il Confratello

### **Sac. PIETRO LAZZARIN**

di 75 anni di età, 53 di Professione, 45 di Sacerdozio.

Don Pietro sapeva, da alcuni allarmi avuti negli anni precedenti, che la sua vita era in pericolo, ma viveva così sereno, così entusiasta della vita, bramoso di lavoro e di sana allegria che allontanava da noi ogni motivo di preoccupazione, perchè tutto sapeva nascondere sotto un costante sorriso e un continuo ottimismo.

Con fatica l'abbiamo convinto ad andare all'ospedale. Diceva che il suo era un male di passaggio, che non dovevamo allarmarci.

Invece il male lo aggredì in pieno: la piccola emorragia che all'inizio sembrava tamponata, non si arrestò più e nel giro di pochi giorni il caro Don Pietro si trovò sul rettilineo che porta all'eternità.

Lo comprese benissimo anche lui e la vigilia di Natale, quando siamo andati per assisterlo, ci ha subito chiesto: «Avete portati gli Olii Santi»? Quando gli ho risposto: «Pensavamo a domani che è Natale». Egli con molta disinvoltura e chiarezza ci disse «E' meglio oggi».

Ricevette l'Unzione degli Infermi lucido e presente, rispondendo ad ogni invocazione. Siamo rimasti tutti commossi ed edificati.

Ricevuto il Sacramento, si mise tranquillo e si avviò al suo incontro con Dio, rimanendo sempre lucido, rispondendo, verso la fine solo con cenni, alle esortazioni ed alle invocazioni che ogni tanto gli suggerivamo.

Si concluse così, nel giro di pochi giorni, la sua lunga vita donata al servizio di Dio e dei fratelli, della sua amata Congregazione e sempre sorretta da genuino spirito salesiano e da un continuo attaccamento al dovere.

Don Pietro Lazzarin era nato a Cartura (PD) da Giovanni ed Ernesta Pizzocaro nel 1910. La sua fu una famiglia tipicamente veneta: molto lavoro, molte preghiere, molti figli.

Di questi, due divennero Sacerdoti: Don Pietro, Salesiano, Don Luigi, Orionita, attualmente missionario in Brasile.

Don Pietro decise di farsi Salesiano a 18 anni e giovane ormai maturo e con un lavoro in mano, lasciò tutto ed entrò nell'aspirantato di Trento nel 1928. Nel 1931 fece il Noviziato ad Este (PD), poi il liceo a Foglizzo (TO), trascorse i suoi anni di tirocinio nell'Istituto Coletti di Venezia e nell'Oratorio di Schio e nel 1937 venne a Monteortone per la Teologia.

Il 26 giugno del 1940 è ordinato Sacerdote. Da quel momento inizia il suo lungo lavoro apostolico in diverse case dell'Ispettorato ed in diverse mansioni.

Dal 1940 al 1950 è a Trieste, poi al Don Bosco di Verona e subito dopo nella nascente parrocchia di Belluno; ancora una breve tappa al Patronato di Venezia poi i superiori, riscontrando in lui una particolare disposizione per il campo amministrativo, lo avviano in quella direzione.

Rimane così dal 1956 al 1968 al Noviziato di Albarè (VR) come economo, poi, sempre come economo qui a Monteortone dal 1969 al 1978, da Monteortone va per un anno al Saval (VR) per ritornare definitivamente a Monteortone, sempre nel ruolo di economo.

Sono le tappe, le trasferte che ogni buon salesiano accumula negli anni della sua professione e quando questi sono ben 53, è logico che di tappe ce ne siano parecchie, anche se alcune di lunga durata.

Mi è difficile invece descrivere le tappe spirituali per le quali Don Pietro si è incamminato e che ha percorso nella sua lunga e laboriosa vita.

Sì, perchè Don Pietro era un tipo straordinario nell'ordinario: religioso sempre fedele alle sue pratiche di pietà, agli impegni comunitari, ai doveri del suo ufficio, alle scadenze, alle consegne, ma che tutto faceva con semplicità e serenità per cui esternamente nulla appariva.

Chi l'ha conosciuto e frequentato lo ricorda come uomo semplice e fedele, che non ha bisogno di caricare la sveglia per essere puntuale, che non ha bisogno di essere pregato per fare un favore, che non fa molti calcoli prima di dire di sì, ma che lo dice prontamente e con generosità.

Per conoscere la sua sensibilità d'animo e la sua delicatezza di cuore, bastava avvicinarlo e subito affiorava la sua ricchezza interiore.

Don Pietro era innamorato della natura: le montagne, il mare, i fiori .! Da buon intenditore, con gusto davvero fine e delicato, riprendeva scene e paesaggi e li fissava su meravigliose diapositive, delle quali si serviva per il suo apostolato.

Ogni settimana allestiva una serata per i clienti di «Mamma Margherita» e con tanto buon gusto sapeva intervallare alle visioni dei monti e dei fiori, episodi della vita di Don Bosco, visioni di Santuari Mariani, vite di Santi, episodi di missionari salesiani, opportunamente commentate e sonorizzate.

Per lui questo era un modo di entrare nel cuore delle persone e per elevare il loro animo a Dio e tutto faceva con garbo e competenza: sapeva giungere al cuore di ognuno in punta di piedi.

Era anche amante e cultore della musica classica che utilizzava con rara competenza per sonorizzare le sue filmine.

Ma amava soprattutto l'apostolato diretto, in poche parole, fare il prete! Anche in questo ultimo periodo, ormai sollevato dall'incarico amministrativo, mi diceva in tono convincente: «Se hai delle richieste, ricordati che sono sempre disponibile, non aver paura a chiedermi qualche servizio, anche all'ultimo momento».

Mi parlava così perchè temeva che avessi riguardo a chiedergli qualche cosa perchè ero stato suo allievo negli anni della mia formazione.

Che Don Pietro nella sua vita sia stato un solerte dispensatore della parola di Dio, lo testimoniano i suoi numerosi schemi di prediche che abbiamo trovato fra i suoi manoscritti, le molte conferenze sui più svariati problemi di carattere religioso e morale, tutte preparate con cura e precisione, ancora ben ordinate e catalogate, come era suo stile.

Per questa sua generosità, per i suoi tratti gentili, per i suoi modi umili di donarsi e di essere utile agli altri, era stimato da tutti.

Ecco perchè il suo funerale è stato una vera dimostrazione di simpatia, di affetto, di riconoscenza: Moltissimi i confratelli presenti delle due Ispettorie venete, con i loro ispettori, tutti i suoi parenti, numerosissimi gli abitanti di Monteortone e di Abano Terme: dei suoi amici, non mancava nessuno: c'erano autorità civili, i parroci viciniori, il Provinciale degli Orioniti con alcuni suoi confratelli in rappresentanza del fratello Don Luigi, c'erano numerose suore da lui in passato seguite spiritualmente, gli albergatori suoi colleghi, i medici, i fornitori, il personale che aveva lavorato con lui in tempi passati. E chi non ha potuto essere materialmente presente, si è fatto vivo con lettere o con telegrammi.

Anche da questa spontanea manifestazione abbiamo capito che Don Pietro era molto stimato e lasciava in tutti una grande eredità di affetti.

Don Pietro lascia pure un grande vuoto tra noi, suoi confratelli e fra chi gli era particolarmente vicino, perchè se n'è andato troppo in fretta, perchè con lui ci trovavamo bene, perchè la sua compagnia era piacevole, perchè non siamo ancora convinti che egli sia già tornato alla Casa del Padre.

Ci consola solo la certezza che egli ora vive felice in Paradiso insieme a Don Bosco, ai suoi genitori, a suo fratello deceduto durante la guerra, agli altri confratelli, parenti ed amici che lo hanno preceduto.

Noi confratelli di Monteortone e tutti i suoi parenti ed amici, lo ricordiamo sempre e l'abbiamo presente come se fosse ancora in mezzo a noi perchè era buono, umile, mite, generoso, perchè sapeva sorriderci sempre e darci speranza con tutto il suo ottimismo.

Tu, Don Pietro, ricordati di noi e dal cielo proteggi questa casa che hai amato e servito con generosità per tanto tempo, ricordati di quanti vengono qui per le cure, di tutto il personale che affianca l'opera dei tuoi confratelli, e ricordati anche di quanti venivano per passar qualche ora serena in tua compagnia.

E noi, cari Confratelli, ricordiamo Don Pietro e gli altri che da questa casa sono passati all'abbraccio del Padre.

Abbate anche un ricordo per questa nostra comunità.

In San Giovanni Bosco, vostro  
Don Mosaner Giuseppe e  
comunità di Monteortone

Dati per il necrologio: Sac. Lazzarin Pietro nato a Cartura (PD) il 9 Marzo 1910, morto ad Abano Terme - Monteortone il 28 Dicembre 1985.  
A 75 anni di età, 53 di Professione, 45 di Sacerdozio.